

# IN VIAGGIO DA FAGAGNA VERSO L'ARGENTINA ED IL NORD AMERICA

Fagagna conosce alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento un'importante emigrazione verso l'Argentina. A partire sono i piccoli o i piccolissimi proprietari terrieri che, impariti dalla prospettiva di soffrire la fame ed attratti dalla possibilità di ottenere gratuitamente dallo Stato argentino dei terreni nelle nuove colonie agricole, con la vendita dei loro appezzamenti o l'utilizzo dei pochi risparmi, riescono a finanziare la traversata oceanica.

Il primo gruppo di 10 persone parte il 27 ottobre 1877, il secondo, di 42, il 26 novembre ed infine il terzo, di 29, il 28 dicembre del 1877. Il contingente dei fagagnesi viene destinato a Resistencia, nel Chaco, dove vi si trasferiscono il 26 gennaio del 1878 all'incirca 280 coloni. In seguito il Nord America è un'altra importante destinazione fino allo scoppio della Prima guerra mondiale.



Italo Luzzi, primo a destra in basso, con il cappello, con altre persone, sulla nave che lo trasporta in Canada, s.d.

*"Fu egli [Girolamo Peres], a quanto scrive, d'accordo con qualche altro della compagnia, che combinò col commissario d'emigrazione di stabilire la piccola tribù fagagnese al Chaco, presso il Rio Negro, nella colonia di Resistencia."*

Gabriele Isigi Piccole, Cronaca dell'emigrazione, in "Bollettino della Associazione Agraria Friulana", v. I (1878), p. 93

Festa nell'abitazione di Ciriaca Clementina (Cira) Gerardi, figlia di Luigi Zirardo detto Plevan. Da sinistra in piedi Luisa, Teresa e Benvenuta Codutti. Seduti Enrique Codutti e Italo Luzzi. Resistencia, fine anni '20 (proprietà "Sito Histórico Casa y Museo Luis Gerardi" di Resistencia)



David Gerardi, figlio di Luigi Zirardo detto Plevan, assieme alla moglie e ai primi tre figli, tra cui, in braccio alla madre, Seferino Amelio. Resistencia, 1918 ca. (proprietà "Sito Histórico Casa y Museo Luis Gerardi" di Resistencia)



Le sorelle Rosa e Teresa Gerardi, figlie di Luigi Zirardo detto Plevan, assieme ai nipoti Marcelino (Kenio), Hermandina e Adolfo, figli del fratello David, nel giardino de "La Casosa", Resistencia, 1911 ca. (proprietà "Sito Histórico Casa y Museo Luis Gerardi" di Resistencia)



Ciriaca Clementina (Cira) Gerardi, figlia di Luigi Zirardo detto Plevan (seduta al centro), vedova di Gerardo Codutti, assieme ai figli. Da sinistra in piedi Elena, Rosa, Maria e Familla. Sedute Luisa, Hermandina, Cira, Teresa e Benvenuta. Davanti i bambini Eugenio, Julia e Gerardo. Resistencia, anni '20 (proprietà "Sito Histórico Casa y Museo Luis Gerardi" di Resistencia)

*Le informazioni e le fotografie pubblicate in questo pannello sono tratte da Javier Grossutti, Non fu la miseria, ma la paura della miseria, Udine, Forum, 2009*



# IN VIAGGIO DA FAGAGNA

## VERSO LA FRANCIA

L'emigrazione da Fagagna nel periodo fra le due guerre mondiali ha come destinazione principale la Francia. Anche per il Sud America, in particolare per l'Argentina, i numeri sono molto alti, mentre calano sensibilmente quelli per gli Stati Uniti ed il Canada che sono raggiunti principalmente da minatori, fornaciari e muratori. Molto più vari i mestieri degli emigranti "europei"; i paesi d'oltralpe richiamano manovali, muratori, che si dirigono in gran parte in Francia, e agricoltori, ma anche camerieri, panettieri e autisti.



Basilio Lirussi, ottavo da sinistra in piedi, fotografato con altri lavoratori in una fornace, Francia, anni '30



Alfonso Saro, contrassegnato dalla croce, su un traliccio dell'energia elettrica, Francia, anni '20

Alfonso Saro alla guida della sua nuova auto, Francia, 1927



Basilio Lirussi, primo da sinistra in alto, con altri lavoratori in fornace fra le pile di mattoni, Francia, anni '30



Maria Furlano, terza da destra, davanti al negozio in cui lavorava, Parigi, 1933-1934

*"Pochi mesi dopo il matrimonio son andata in Francia, a Chaumont, provincia di Nancy, nella zona verso l'alta Marna. Mio marito era andato in Francia, poi da lì ha fatto l'atto di chiamata e, dopo aver fatto il passaporto, l'ho raggiunto... Sono andata via nel 1936 e nel 1939 siamo rientrati."*

*"Dell'esperienza francese mi ricordo alcune cose che non si possono dimenticare, come il viaggio, ad esempio, oppure la lingua differente! Io non sapevo il francese, cercavo di destreggiarmi alla meno peggio. Faccia conto che, il primissimo periodo, per comprare le uova dicevo alla signora "coccodè-coccodè", alle volte - invece - mi facevo dare la penna e disegnavo."*

Noemi Schiratti in Tiziana Tomat, L'emigrazione da Fagagna tra le due guerre, Fagagna, Comune di Fagagna, 2004

*Le informazioni di questo pannello sono tratte da Tiziana Tomat, L'emigrazione da Fagagna tra le due guerre, Fagagna, Comune di Fagagna, 2004.*

*Le fotografie di questo pannello provengono dall'Archivio comunale sull'emigrazione.*



# IN VIAGGIO DA FAGAGNA

## ANCORA VERSO L'ARGENTINA, "AL FIN DEL MUNDO"

Giovanni Burelli, detto "Bepo di Code", nasce nel 1909 a Battaglia di Fagagna. La crisi economica del secondo dopoguerra lo spinge ad accettare un lavoro di due anni con l'impresa Borsari, che aveva stipulato un contratto con il Ministero della Marina argentina per ampliare la cittadina di Ushuaia nella Terra del Fuoco. Il 26 settembre 1948 parte dal porto di Genova con la motonave Genova e, in seguito, scrive alla moglie Maria di pazientare e aspettare il suo ritorno. Ma la lettera non fa a tempo a giungere a Fagagna che il resto della famiglia nell'agosto del 1949 si imbarca sulla nave Giovanna Costa per riunirsi al capofamiglia e iniziare una nuova vita in Argentina.

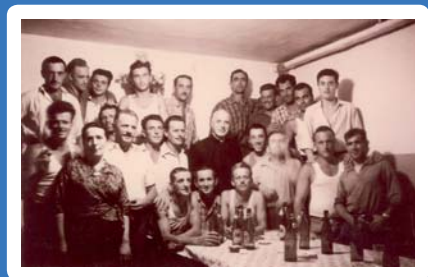


Ritratto in studio di Maria Drossi, con i figli Franco, Carla e Dino... per il papà emigrato a Ushuaia, Fagagna, 1948



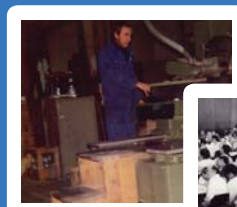
Processione a Ushuaia, Terra del Fuoco, 1950 ca.

## UN PARROCO E UN MISSIONARIO IN SVIZZERA



Fra gli anni Cinquanta e Sessanta, più di un centinaio di fagagnesi, principalmente muratori, emigrano in Svizzera. È un episodio rilevante per la storia sociale del paese, tanto da spingere il parroco, monsignor Aleardo Comuzzi, a recarsi nell'estate del 1960 a Peseaux, nei pressi di Neuchâtel, dove è concentrata la maggior parte di loro.

In piedi da sinistra: Giovanni Bertuzzi, Pietro Lazzi, Mario Pecile (Ceto), Gusto El Pic, Luigi Bulfone Gamsi da Caporiacco, Gino Ziraldo (Capiaccio), Diego Ianni, Benito Zuffanti, Ista, Silvano Lazzi (El Ciali). Nella seconda fila da sinistra: Sante da Mussans, Aniceto Pecile (Ceto), Pierina Pecile Pogoraro, Giorgio Pogoraro, Sergio Spangaro, Claudio Ianni (Mastel), monsignor Aleardo Comuzzi, Giovanni Ianni (Tili), Nevio Spangaro. Seduti al tavolo: Mario Lavon, Pieri Peres, Mario Calvan (el Picini), Peseaux, 1960



Don Danilo Burelli durante il lavoro nella fornace, Embrach, Canton Zurigo, 1971



Veduta della sala durante la "Fiesta del popol furian pal mont", organizzata da Danilo Burelli, Einsiedeln, Canton Svitto, 1983

Don Danilo Burelli, classe 1944, è originario di Battaglia di Fagagna dove frequenta le scuole elementari presso le Suore di Maria Bambina. Poi viene accettato al seminario di Castellero. Per pagarsi gli studi lavora d'estate nelle fornaci di Embrach nel Canton Zurigo, in Svizzera. Ordinato sacerdote nel 1966, dopo venti mesi decide di tornare in Svizzera per fare il prete operaio. Opera presso la missione di Pfäffikon nello stesso Canton Zurigo ed è impegnato nell'organizzazione della "Fiesta del popol furian pal mont" ad Einsiedeln, nel Canton Svitto. In seguito Don Danilo Burelli è impegnato anche in altre missioni in Africa e in Bolivia.

*I pannelli "In viaggio da Fagagna" sono stati realizzati in collaborazione con Raffaella Piox, bibliotecaria del Comune di Fagagna.*

Veduta di Ushuaia, 1949

